



COMUNE DI CASALMAGGIORE

PROVINCIA DI CREMONA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 3 DEL 01/02/2024

OGGETTO: VARIANTE GENERALE AL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE ADOZIONE

Adunanza STRAORDINARIA Seduta PUBBLICA di PRIMA Convocazione.

L'anno duemilaventiquattro questo giorno uno del mese di Febbraio alle ore 21:00 convocata con le prescritte modalità, nella sala delle adunanze piazza Garibaldi, 26 si è riunito il Consiglio Comunale

Per chiamata all'appello iniziale e per entrate/uscite successive, risultano presenti

<i>Cognome e Nome</i>	<i>Pr</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>Pr</i>
BONGIOVANNI FILIPPO	S	ADORNI ROBERTO	S
POLI MARCO	S	PASOTTO PIERLUIGI	S
ABELLI MARTINA	S	MOZZI VALENTINA	S
SEGHEZZI GIANPIETRO	S	DAINA MARIO	S
SARTORI MAURO	S	PICCINELLI ANNAMARIA	S
RUBERTI PIERFRANCESCO	S	VAPPINA FABRIZIO	S
CARENA PAMELA	S	FOMIATTI GABRIEL	S
GEREVINI MARCO	S	PARRI MARA	S
PIAZZA IGOR	S		

Presenza: 17

Assenza: 0

Preselezionano gli Assessori Esterni:

LEONI GIOVANNI GIUSEPPE, VALENTINI SARA, BARONI TEODOLINDA, MANFREDI SARA

Assiste alla seduta incaricato della redazione del verbale il SEGRETARIO COMUNALE del Comune, DOTT.SSA SABINA CANDELA

In qualità di PRESIDENTE, il consigliere PIERFRANCESCO RUBERTI assume la presidenza e, constatata la legalità della adunanza, dichiara aperta la seduta invitando il Consiglio a deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RUBERTI PIERFRANCESCO: Quindi abbiamo il geometra Cervi in quella posizione così si vede bene le slides e l'architetto Cadenazzi che è la di dietro. Allora, punto 4 abbiamo “Variante generale al piano di classificazione acustica del territorio comunale in adozione”. Prego, Assessore Leoni.

IL VICESINDACO LEONI GIOVANNI GIUSEPPE: Diciamo che dopo l'approvazione del PGT era già prevista anche la revisione, la realizzazione della variante rispetto al piano di zonizzazione acustica. Abbiamo dato l'incarico ad uno studio conosciuto e d'esperienza sull'argomento che è lo studio dei fratelli Cervi, geometra e architetto Cervi, che ringrazio. Ringrazio subito, prima di dimenticarmi, il nostro architetto Cadenazzi per la collaborazione nel lavoro svolto. È stato un lavoro che poi vedrete nel dettaglio tecnico, è uno strumento che entra nella... Sulla base di analisi scientifiche e rilevazioni puntuali su tutto il territorio di Casalmaggiore centro e frazioni. Ha analizzato il tessuto urbano della città e delle frazioni. Analizzato sotto l'aspetto della rumorosità per essere più chiaro, rumorosità e silenziosità, quindi quello che è quel giusto equilibrio che ci deve essere per il rispetto e il giusto livello di vita, di condivisione, di convivenza tra quello che sono le realtà produttive. Come produttivi intendo non solo le aziende, le industrie, ma intendo anche le piccole attività, i bar, le attività di socializzazione nei parchi, le feste, i momenti di aggregazione sociale e le residenze uno studio che applicando la normativa in modo preciso, in modo attento, trovando quel giusto equilibrio, per poter permettere di non essere sbilanciati in una parte rispetto a un'altra, quindi applicando, che poi spiegherà meglio il geometra come questa tipologia di applicazione normativa, si è creato uno strumento vero, molto vicino, anzi molto reale, che nella sua applicazione attraverso i tecnici che via via dovranno fare delle pratiche, e per gli interessati a fare delle attività di edilizia, di commerciale, etc, etc. Applicando questo strumento si darà la giusta impostazione di buon equilibrio, di vivibilità sostenibile, mettiamola così, sotto l'aspetto dell'acustica. Io mi fermerei qua. Ringrazio ancora il geometra Cervi, direi, ecco, faccio una precisazione, abbiamo fatto un passaggio doveroso e anche con piacere, abbiamo fatto un passaggio in commissione urbanistica, dove abbiamo avuto un modo comunque di entrare un po' nel merito in modo vero e chiederei al geometra Cervi di fare un passaggio, diciamo, non universitario, ma concreto come sei capace di fare, per poi lasciare spazio ai Consiglieri nel caso ritenessero opportuno fare un approfondimento e cogliere l'occasione di avverti questa sera e ti ringrazio ancora di esserci.

IL GEOMETRA AGOSTINO CERVI, REDATTORE DEL PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA: Grazie mille e buonasera a tutti. Il piano di classificazione acustica comunale, adesso ho bisogno di un aiuto perché la proiezione ha bisogno di qualcuno che muova il computer. Allora, è composto da moltissimi elaborati. Questo elenco di elaborati è dettato da una DGR regionale che indica quali sono gli elaborati da produrre, ma di fatto gli elaborati principali quali sono? Sono le tavole di classificazione acustica, sono delle tavole che vanno ad individuare, che è quindi la seconda proiezione. Ecco, il territorio comunale di Casalmaggiore è meravigliosamente lungo, quindi non si riesce a riprodurre neanche in una tavola unica. Abbiamo dovuto dividere in due parti, est e ovest. Qua vedete la parte ovest, quella successiva sarà la parte est, ma restiamo qua. La norma prevede di dividere il territorio comunale in sei classi, dalla 1 alla 6. La 1 è quella più tutelante per quanto riguarda il rumore esistente. La 2 è la più tutelante, anche la campitura. Il colore è individuato in un grigio, ad esempio della classe 1. La classe 2 è verde, la classe 3 è quella gialla, la 4 arancione, la 5 rossa e la 6 è un blu, un viola. Sono dettate anche queste da una DGR in modo che in tutta la regione Lombardia sia chiaro che una zona gialla è sempre una classe terza, e una

arancione, sempre una classe quarta. La norma prevede di dividere il territorio comunale in queste sei zone, dalla 1 alla 6. La 1 è quella più silenziosa, quella più tutelata. Silenziosa poi capirete che non è proprio vero. E la 6 è quella dove è concesso fare più rumore. È ovvio che quando si dice quella più tutelata, la 1, poi mi sono corretto immediatamente, poi ho detto, ma dipende dal punto di vista. E la 6 invece è quella dove posso fare più rumore perché dipende da chi vado a tutelare. Il piano di classificazione acustica deve contemperare due esigenze fondamentali. L'esigenza del riposo e della tranquillità delle persone, quindi una normale visibilità di un territorio comunale come quello di Casalmaggiore. E al tempo stesso però deve tutelare anche le attività produttive, perché di attività produttiva viviamo tutti, quindi non è solo la grande attività produttiva, ma banalmente la piccola attività commerciale che produce un po' di rumore, al pubblico esercizio, che produce un po' di rumore. Che devono essere anch'essi tutelati, perché prima delle DGR di Regione Lombardia, anche se c'era un quadro normativo generale che già individuava con la legge 447 del 1995 i principi generali, però poteva accadere che ad esempio un'attività produttiva che intorno aveva nulla, quindi poteva esercitare la propria attività con tranquillità, perché vi erano spazi liberi, non vi erano recettori, abitazioni o altro, poteva ritrovarsi negli anni là dove fosse errato il piano di classificazione acustica, ma errato anche il coordinamento col PGT, con gli altri strumenti urbanistici, vedere pian piano trovarsi delle abitazioni a ridosso della propria attività e non riuscire più a esercire la propria attività. E questo è sbagliato, perché non è una tutela dell'attività produttiva, perché dipende sempre dal lato da cui lo guardo, perché è capitato tantissime volte nell'attività professionale vedere piani di lottizzazione prossimi all'attività produttiva, e poi chi andava ad abitare in queste abitazioni diceva oh caspita c'è il rottamaio, no? Eh sì, ma il rottamaio era lì da vent'anni, poveraccio, e poi le barriere, le discussioni, le amministrazioni comunali coinvolte, l'ARPA e le misure, i tecnici, queste sono cose che sono proprio lo scopo per cui c'è un piano di classificazione acustica, cioè evitare la commistione o comunque generare queste problematiche. Quindi fare un piano di classificazione acustica in realtà è un fare abbastanza delicato, perché va visto quello che c'è sul territorio comunale, quindi sopralluogo, ho girato per bene il territorio comunale di Casalmaggiore, una serie di misure per capire qual è la rumorosità esistente, ma poi l'unione col PGT per vedere cosa accadrà, perché può essere che in un terreno, in un lotto, in uno spazio, ci siano bassi valori di rumorosità, quindi potrei classificare quella zona in uno, due, o tre, ma al tempo stesso quella è individuata come zona produttiva, quindi sarà classificata in quattro o cinque, perché un giorno quando andrò a insediarmi non posso avere valori restrittivi precedenti.

Quindi l'unire queste cose, che già non è facile, è reso ancora più complicato dalla norma che prevede, ad esempio, solo in Regione Lombardia, questa non c'è in altre regioni, almeno vi è in altre regioni, ma Regione Lombardia è quella che l'ha applicata in modo più preciso, è il divieto di mettere zone confinanti con salto di classe, quindi se individuo una zona gialla in classe terza, non posso mettere una classe prima dentro, che è un salto di classe, perché? Perché ovviamente il rumore non si ferma davanti ad una delimitazione catastale o una delimitazione di un lotto ad un fosso, quindi mettere una zona 4 o 5 e una zona 1 è impensabile, perché il rumore che c'è in zona 5 finirà in zona 1, e quindi divieto di salto di classe. E quindi una serie di esigenze da contemperare esistenti, di programmazione e di regole per creare il piano di classificazione acustica.

Il lavoro è stato fatto, è stato fatto grazie anche agli uffici comunali, ringrazio l'architetto Cadenazzi e l'assessore Leoni, che si sono molto prodigati nell'andare a supportarmi, perché è ovvio che io posso girare il vostro territorio comunale tantissimo, ma non conoscerò le singole esigenze, ad esempio, dei luoghi di spettacolo temporanei, dove c'è la sagra, dove c'è la festa, perché devono

essere anch'essi indicati, perché deve essere uno strumento anche per la popolazione, per sapere che io so che una volta all'anno lì c'è una festa di paese, quindi un giorno quando vado a intraprendere una mia attività residenziale, piuttosto che un'attività produttiva, so che comunque lì vicino ho un campo sportivo, una festa che c'è una volta, due, tre volte, quattro volte all'anno, cioè è uno strumento di conoscenza, per rendere edotto l'attività produttiva, l'operatore economico, ma anche il residente di quello che c'è sul territorio comunale, cosa viene programmato.

E questo senza avere persone dei luoghi diventa difficilissimo. Quindi la zonizzazione acustica, o meglio il piano di classificazione acustica, è una fotografia dell'esistente, è una programmazione per il futuro, è un coordinamento con gli strumenti urbanistici esistenti, PGT ma non solo. Quindi ci sono una serie di tavole che vanno da est a ovest, poi ci sono degli zoom sulle varie frazioni, potete consultarlo, è possibile andare a vedere proprio il singolo lotto in che classe è posto.

Il piano di classificazione acustica però non finisce qui, perché senza due altri elaborati sarebbe particolarmente zoppo. Uno è la relazione illustrativa, che è la slide seguente, questo era il territorio est, invece quella successiva, ok perfetto, eccolo qua, la relazione tecnica, no, la relazione tecnica, che illustra tutti i principi che sono stati adottati per individuare le classi, le misure svolte, dove sono state svolte, con i certificati di misura, e diciamo tutto quello che è stato fatto, e quindi tutto quello che va a spiegare il modus operandi con cui è stata redatta la classificazione acustica. Serve per capire perché, ad esempio, si è scelto di mettere una zona in classe terza piuttosto che seconda, quarta o quinta, e quali sono le motivazioni di base nel quadro generale della classificazione acustica. Ma il documento più importante è l'ultimo, nelle slide presenti, che sono le norme tecniche di attuazione, perché senza le norme tecniche di attuazione, l'amministrazione comunale diventa zoppa da questo punto di vista, perché devo sapere quando devo andare a chiedere una valutazione di impatto acustico, quando un clima acustico, un requisito acustico passivo, devo far collaudare o no, alla fine, per un'agibilità, un'opera dal punto di vista acustico. Se c'è una manifestazione, questa manifestazione può essere temporanea, ad esempio, quali sono però i paletti all'interno dei quali si deve muovere, perché va bene una manifestazione temporanea, perché è ovvio, è giusto, rende vitale il territorio comunale, però deve avere dei paletti. L'amministrazione comunale deve avere la possibilità, in un modo abbastanza elastico, perché stiamo parlando di Casalmaggiore, io sono di Cremona, ma anche Crema, insomma, i tre grandi centri, sono comunque centri che hanno un grande pregio. Noi abbiamo la fortuna di aver iniziato, non siamo una società di ingegneria che si occupa solo di acustica, abbiamo iniziato molto presto, nel 1997, a fare questo, tra i primi. È stato un vantaggio dal nostro punto di vista, perché ancora oggi giriamo un po' tutta Italia e abbiamo rapporti con l'amministrazione comunale di Roma, di Milano, di Brescia, cioè piccoli centri, grandi centri. Cremona, devo dire, come Pavia, Mantova, forse un po' meno Brescia e Bergamo, perché ovviamente cominciano ad avere dimensioni diverse, ovviamente non Milano, però hanno il pregio di poter avere ancora un dialogo aperto con i propri cittadini, cioè se un cittadino di Casalmaggiore deve avere dei chiarimenti, ha ancora il comune in cui può entrare. Milano è molto più difficile, ve lo assicuro. Quindi c'è ancora un dialogo aperto e questo dialogo aperto rende giusto e possibile contemperare le esigenze di tutti. Il piano di classificazione acustica segue questo, è uno strumento, ma come per Cremona e per Crema, è uno strumento che dà la possibilità, è aperto al dialogo, dà la possibilità all'amministrazione comunale di fare questo: di allargare un po' i cordoni della rigidità della normativa, perché è la normativa stessa che prevede le deroghe, ma al tempo stesso dà la possibilità di mettere poi dei paletti, perché se un anno quella festa si è trasformata in un disastro, l'anno dopo l'amministrazione comunale deve poter chiedere due garanzie in più su quello che è

accaduto. Quindi il piano va a contemperare varie esigenze, ripeto, calate su Casalmaggiore, che è una realtà come Cremona, dunque c'è ancora ragionevolezza dei rapporti umani ancora gestibili in un certo modo. È ovvio che è pienamente conforme a quello che richiedono le DGR, cioè i decreti della Giunta regionale, su cosa va messo e dove, sarà oggetto poi di espressione di parere tecnico di Arpa, verrà poi mandato in Regione per pubblicazione con tutte le necessarie ed eventuali osservazioni fatte, anche banalmente, sul fatto che, verrà fatta una verifica sul fatto che non vi siano i salti di classe, che i colori siano corretti, che le norme applicate siano corrette. Quindi questo, a grandi linee, è il piano di classificazione acustica.

IL VICESINDACO LEONI GIOVANNI: Grazie perché mi hai dato il là, perché mi ero dimenticato un passaggio, perché l'iter per arrivare all'approvazione definitiva segue in modo così pedissequo la lettera di un PGT, quindi c'è l'adozione, che è stasera, c'è il deposito 60 giorni, se ricordo bene.

IL GEOMETRA CERVI: Per le osservazioni.

IL VICESINDACO LEONI GIOVANNI: Per le osservazioni, quindi ci sarà il tempo e il modo anche di fare degli approfondimenti, il singolo cittadino potrà fare le sue valutazioni e osservazioni come nel PGT, depositare le osservazioni come nel PGT e nella fase dell'approvazione verranno, se ci saranno osservazioni, valutate, discusse, approvate, modificate, integrate, quindi va a un'approvazione, è condiviso alla fine.

IL GEOMETRA CERVI: Esatto, poi dovrà essere reso con degli shape file e mandato in Regione per la pubblicazione nel Micar, che è il mosaico interattivo delle classificazioni acustiche regionali.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RUBERTI PIERFRANCESCO: Grazie Geometra, ci sono interventi. Prego, Consigliere Piccinelli.

LA CONSIGLIERE PICCINELLI ANNAMARIA: Buonasera a tutti, ai cittadini a casa. Grazie. Alcune considerazioni su punti che così hanno fermato un attimino la mia attenzione. Allora, ad esempio la classificazione, le sei classi di cui lei parlava. Allora, in classe prima, che è quella delle aree particolarmente protette, si pongono le aree ospedaliere, le aree scolastiche.

IL GEOMETRA CERVI: Ecco, questo elenco è proprio tratto dalla DGR regionale, poi c'è un'altra DGR che dà le varie interpretazioni, nel senso che dice...

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RUBERTI PIERFRANCESCO: Geometra, mi scusi, ha finito di fare la domanda.

IL GEOMETRA CERVI: Oh, mi scusi. Prego, prego.

LA CONSIGLIERE PICCINELLI ANNAMARIA: No, ma per carità va bene, perché poi faccio alcune considerazioni, poi magari le metto tutte insieme, poi magari... ecco. Allora, leggevo che in classe 1, aree ospedaliere, le aree scolastiche. Allora, leggevo che in classe 1, aree particolarmente protette, ci sono generalmente le aree ospedaliere, le aree scolastiche, ma questa non è... Invece, in classe 4, aree di intensa attività umana, quindi aree urbane, interessate da intenso traffico, elevata presenza di attività, eccetera, ecco, mettevo a confronto queste due aree. E nella nostra realtà, nella nostra realtà, volevo sottolineare che noi abbiamo quattro scuole che, appunto, in una situazione ideale, rappresentata da queste classificazioni, dovrebbero essere, per dire, in classe 1, noi abbiamo, invece, quattro scuole in classe 4, che non solo sono in classe 4, ma che si affacciano direttamente alla fonte di rumore, cioè sulla Asolana. Perché noi sulla Asolana abbiamo quattro scuole. La scuola

di Vicobellignano, possiamo dire, che comunque ha, diciamo, una cortina di protezione data dal giardino, dagli alberi, ma la scuola di Diotti secondaria, la scuola Diotti primaria, perché faccio notare che la strada 358 è pure lei classificata in classe 4, la scuola Diotti primaria e la scuola Diotti asilo si affacciano proprio direttamente, sull'Asolana e quindi sulla fonte di traffico e di rumore, che hanno fatto sì che quelle aree fossero in classe 4. Quindi questo nulla a che vedere con il lavoro, appunto, di classificazione, ma per far capire, appunto, come poi nella realtà ci siano situazioni che uno strumento come questo mette particolarmente in evidenza. Quindi, aree scolastiche in classe 1, noi ne abbiamo quattro in classe 4. Questo è il primo appunto che volevo fare. Poi, ecco, vedevo che in piazza abbiamo una misurazione di 59. Non ho esattamente capito a livello di immissione, emissione, attenzione, questo 59 a cosa corrisponde. Comunque poi ce lo dirà. Ma leggo anche, se non ricordo male, se non ho capito male, che quindi l'area della piazza non rientra in nessuna sezione. Non so se ho capito bene. Cioè ha un dato, forse, che è superiore a quello di un'area residenziale e quindi si preferisce non metterlo in nessuna sezione? Punto interrogativo. Per quanto riguarda la Asolana, vedo che di giorno abbiamo un 60,5, di notte un 52,5. Anche qui non so esattamente a cosa si riferisce il dato. Comunque vedo che il valore di emissione è 60, e qui abbiamo 60,5, oppure un altro valore, che è quello di attenzione, è tra il 75 e il 65. Quindi, insomma, è un valore alto non so però se sfiora o meno il valore di riferimento. Faccio però notare che questa è un'area che ho considerato a lungo, perché, appunto, sapete che ho acquistato le centraline, l'ho osservato, centraline per il gas dell'aria, l'ho osservata per sei mesi, ho scaricato dati per sei mesi, e so che voi avete misurato il rumore alle 10. Le 10 non è sicuramente ora di punta, ma probabilmente voi volevate trovare un momento, diciamo, medio. Fatto sta che abbiamo un 60,5, che per lo meno, per quanto riguarda i valori di emissione, è superiore. Ma, a parte questo, perché non so esattamente a quali valori vi state riferendo, noto però nel grafico che voi avete messo che il valore medio è effettivamente 60,5. Beh, io, voglio dire, non l'ho calcolato ma mi fido. Però, notando il grafico, si vedono i famosi picchi. Ci sono moltissimi picchi sul 65, moltissimi picchi sul 70. E già dal grafico si nota, quello che stavo dicendo, che il dato va nettamente aumentando dalle 11 a mezzogiorno, perché si va verso una delle fasce orarie in cui l'Asolana è particolarmente battuta, che sono la mattina, l'ora di pranzo e poi la fine lavoro. Quindi le ore 10 non sono un'ora.... E si vede come già alle 11 sono moltissimi, molti, i picchi dal 70 al 75. Quindi facevo appunto questo tipo di considerazione. Idem per le ore notturne. L'ora notturna forse si ritiene fino a mezzanotte. Vedo che voi avete fatto il calcolo fino a mezzanotte. Ma in realtà la gente a mezzanotte forse ha appena finito di guardare il film. Si dorme da mezzanotte alle 6, insomma dalle 11 alle 6. Quindi forse non è più ritenuta notte, forse è ritenuta mattina. Fatto sta che un altro picco di intensità, almeno per quanto riguarda le emissioni di gas, non lo si ha nel pieno, diciamo, della notte, intesa quella che è la notte. Perché vivono i cittadini mentre dormono. Quindi attorno, insomma, alla mattina. Quindi tra le 4, le 5, ma soprattutto tra le 6 e le 8. Ma soprattutto vorrei sottolineare la differenza tra un dato medio e i picchi. Perché almeno per quanto riguarda, ma credo che in fondo non sia molto diverso, per quanto riguarda le emissioni di PM10, PM 2,5, sono fondamentali i picchi che invece non vengono considerati, viene solo considerata la media. Perché il picco, anche dal punto di vista proprio medico, si sa già che determina delle problematiche. Quindi penso anche il picco di rumore. Cioè avere un rumore molto alto e un rumore più basso, non è che il cittadino o il corpo umano, credo, mi corregga lei, reagisca considerando la media tra questi due picchi. Se viene esposto a un rumore alto e poi a un rumore basso, un rumore alto e un rumore basso. Quindi è come se noi mettessimo un dito su una brace e un dito su un pezzo di ghiaccio. Non è che continuando ad andare sui due picchi ho la situazione nel mio polpastrello di una, diciamo,

temperatura media. Ho la situazione molto diversa. Poi vorrei, perché questo non ho fatto in tempo a vederlo, chiedere in che classe si trova Fossacaprara, visto che a Fossacaprara abbiamo diverse lamentele di cittadini, non solo per polvere ma anche per rumore attorno all'insediamento industriale. E poi, ultimissima cosa, io non ho trovato una conclusione. Cioè chiedevo se c'è ed io non l'ho vista e comunque se voi avete tratto delle conclusioni, cioè se ci sono delle situazioni che ritenete critiche sul nostro territorio. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RUBERTI PIERFRANCESCO Grazie consigliere Piccinelli. Prego geometra.

IL GEOMETRA CERVI: Sì, allora, ho fatto bene ad appuntarmi perché carne al fuoco ce n'è. Allora, parto da una domanda che mi ha fatto a metà perché serve per poi spiegare tutto il resto. La questione della media e dei picchi. Diciamo che l'acustica, per fortuna, ma per fortuna mia, è normata in modo assolutamente rigido da norme poco interpretabili e supportate da tutta una disciplina di fisica acustica molto precisa. Quindi, come dire, per fortuna mi toglie dalla responsabilità di dover interpretare, interpretare determinati dati o di scegliere un descrittore piuttosto che un altro. Quindi, la norma prevede che tutta questa, tutta la normativa in tutta Europa e in tutto il mondo, in realtà perché a livello ISO come norme, Uni italiane e N norme europee. Diciamo che in tutta Europa, ma ripeto, anche in tutto il mondo, il valore da considerare è un valore che si chiama "LA equivalente", che è una sorta di media pesata però. Non è una media, ho un picco di 50, ho sotto un picco negativo di 30, o meno 50-30-50-30, il livello equivalente non è 40. Da più peso, come dire, nel momento in cui ho tanta energia verso i picchi alti, perché è ovvio che posso avere un picco di un secondo o un picco di 5 minuti, sono due cose diverse. Un picco di 5 minuti ha un valore di circa 50. Non è un peso importante, come se disegnassi l'area all'interno di questo picco. Quindi il descrittore che devo, perché tutta la norma, quei 60, 50, 40, sono tutti livelli equivalenti, perché la norma prevede che sia un livello equivalente. Perché A, quindi LA e QA, perché è pesato sulla curva di sensibilità dell'orecchio umano. Ci sono almeno 50 anni di studi da questo punto di vista su campioni molto alti di popolazione, e devo andare, un suono viene misurato da una macchina, questa macchina non è un orecchio umano, prende tutto la macchina, però la sensibilità dell'orecchio è diversa, perché ad esempio ho un peso diverso, soprattutto sulle frequenze medie dai 500 ai 2000 Hz, che è proprio perché l'orecchio sente di più dai 500 ai 2000 Hz, perché è la frequenza della parola, perché l'orecchio serve per sentire la parola. Quindi poi sentiamo anche la musica, per fortuna ci siamo evoluti, però nell'evoluzione della, come dire, della tecnologia, dell'evoluzione della tecnologia, quindi, per esempio, la musica, per fortuna ci siamo evoluti, della natura, l'orecchio è tarato ad avere una grande sensibilità tra i 500 e i 2000 Hz, quindi le medie frequenze, perché la voce è tra i 500 e i 2000 Hz. Quindi, uno strumento che misura un fonometro, pur sensibile che sia, ed è sensibilissimo, però ci restituisce un dato numerico che non ci dice se quel rumore, come dire, numericamente i due rumori possono essere uguali, ma se hanno molta intensità su un'altra, non ci dice. Quindi, questo è un'idea che mi viene in mente, perché, per esempio, se un'idea è che il rumore è uguale, sulle medie frequenze vengono uditi diversamente, perché io potrei avere tanta intensità sulle basse e sulle alte che quasi non sento, e non sento quel rumore, e quel rumore però mi darebbe 70 dB lo stesso, 70 dB non pesati, quindi non DBA, ma 70 dB. E invece pesandoli, dicendo, beh, attenzione, questi due suoni hanno la stessa energia, o questi rumori hanno la stessa energia per tutto il loro spettro, ma questo ha tanta energia sulle medie e sulle alte, quindi io lo vado a pesare in un modo, e quindi ho il DBA, non il DB. Quindi il DB è un DB lineare, il DBA è quello pesato, e quindi il DBA diventa di più, perché quel suono, avendo tanta

energia in quelle frequenze molto udite, è un suono che io sento di più. L'altro invece viene penalizzato perché magari ha tanta energia sulle basse e sulle alte, che l'orecchio umano poi sente molto poco, e se noi sentiamo dai 20 ai 20.000 Hz, però in realtà, più andiamo avanti con l'età, io già mi fermo a 16mila, e ho l'orecchio allenato, diciamo, molti si fermano a 10.000. Quindi, torniamo alla discussione, io i picchi non li devo valutare, ma non perché non li voglio valutare, perché la norma non me li fa valutare, o meglio, il livello equivalente me li valuta automaticamente, perché va a considerare e a pesare questi picchi. Quindi, i livelli di immissione, che sono quelli riferiti alla colorazione, ad esempio la classe terza dice 60 e 50, il livello di immissione, è l'insieme dei rumori presenti nell'area. L'emissione, invece, è il rumore specifico di una singola sorgente. Mi spiego. Se io devo inserire un compressore, sono in zona terza, il compressore non deve fare più di 60 dB di giorno e 50 di notte al mio confine, perché è una classe terza. Però, se io ne metto 10 di compressori, non è che ogni compressore può fare 60 e 50, perché se sommati mi fanno aumentare questo valore. Quindi, la norma individua dice il livello della singola sorgente, un compressore deve rispettare il livello di emissione, ma l'insieme di tutte le sorgenti, alla fine, mi deve rispettare l'immissione. È cautelativo, ovviamente, perché così, sommando tutte le sorgenti, si diminuirà per forza anche quello di emissione. Quindi, con l'immissione intendiamo la presenza di un rumore presente in un'area generata, ovviamente, da più fonti disparate. Quindi, quello che deve essere rispettato è il livello di 60 e 50. E qui, adesso, chiarito cos'è il livello equivalente, e perché i picchi vengono considerati sì e no, perché in realtà vengono considerati automaticamente, vado in sequenza sulle sue domande. Sulle scuole, la domanda, invece, la ringrazio perché è perfetta per spiegare cos'è un piano di zonizzazione acustica, perché io mi ritrovo con uno stato di fatto. Io ho delle scuole lì. La norma prevede che io possa, cioè, idealmente dovrei porle in classe prima. Cioè, io oggi facessi una nuova scuola, dovevo idealmente cercare di andare a porle in una classe prima. E, infatti, questa è la parte di programmazione di questo piano, devo fare una nuova scuola? Bene, allora creo le condizioni perché ci sia una classe prima. Però la scuola è già lì. E quindi, questa poi diventa una scelta, tra virgolette, di programmazione comunale. Cioè, devo fare una nuova scuola, la farò in classe prima o vado a metterla in una zona che sia una classe prima. Attenzione, questo mi è capitato con un altro comune, questa discussione, un comune montano, però, che aveva le classi prime in montagna. E diceva, sì, ma allora noi mettiamo le scuole in classe prima. Però tutti dicevano, sì, ho capito, ma io anche devo andare sul picco, è vero che sarà silenzioso, però anche la 2, la 3, non è che sono male, ecco. Cioè, poi creo disastri. E poi, con tutti i genitori a mezzogiorno che portano al mattino e vanno a prendere i bambini, quella non è più classe 1, è una zona molto protetta, mi ritrovo tutto il traffico. Quindi, è vero, attenzione però, va spiegata questa cosa. Quindi, le scuole possono stare in classe quarta, tranquillamente. Dovessi però fare una nuova scuola, dovrei prediligere una classe prima. O creare le condizioni affinché ci sia una classe prima. La regione Lombardia spiega, cosa può stare, ad esempio, dice che in classe sesta non possono stare le abitazioni, ad esempio. Indipendentemente dai valori. Però le scuole possono stare fino alla quarta. E quindi, la quarta ci sta. In classe prima, invece, non possono esserci attività produttive. E quindi, non posso, indipendentemente, può essere silenziosissima, ma non posso inserire attività produttive. Quindi, la DGR dice anche di utilizzare con parsimonia le classi più estreme, la 1 e la 6, perché al di là dei valori da rispettare, posso anche non poter inserire alcune categorie. Questo sulle scuole, spero di avere risposto correttamente. Ecco, l'altra questione che mi era capitata con un altro comune, e il fatto che dicevano, vabbè, ma allora noi adesso portiamo tutte le nostre scuole che sono in classe quarta e le mettiamo in classe prima. Però, se il rumore è stradale, non ho alternative se non mettere delle barriere. E la soluzione era chiudere queste scuole con delle barriere acustiche,

che era terribile. Quindi, non avrei portato un grande beneficio acustico, ma di certo una cosa terribile, insomma, vivere dentro un box di pannelli fonoassorbenti non è che sia una gran roba. Questo sulle scuole. Per quanto riguarda, invece, la piazza, ecco, la DGR dice anche che i centri storici non vanno posti in classe prima o seconda, perché si impedisce poi la fruizione piena degli esercizi commerciali, dei bar, che sono anche una risorsa importante, perché sono anche un presidio per il territorio comunale. Quindi, la misura in piazza di 59,9, è coerente con la classe terza, perché dice 60 di giorno e 50 di notte, ma serviva per capire quali erano i valori, se era necessario, come dire, pensare a una regolamentazione diversa, cioè avendo valori molto alti, 62, 63, 64, oppure no, e invece no, cioè la vostra piazza è francamente giusta, cioè è rumorosa al giusto e qui è tal giusto, dipende da dove la voglio guardare, però è l'esempio di una vitale area centrale, che secondo me va personalmente anche mantenuta in questo modo. Quindi, questo 59 fa il paio con il limite di immissione, perché abbiamo detto che l'immissione è l'insieme di tutti i sorgenti presenti nell'area, con il limite di 60, quindi è coerente. *(Piccinelli parla fuori microfono ndr)* No, perché l'emissione è la presenza di una singola sorgente, va applicato a, dico, io metto un nuovo condizionatore, il mio condizionatore deve rispettare determinati valori, perché in piazza io ho una moltitudine di sorgenti e la norma dice che l'immissione è l'insieme di tutte le sorgenti esistenti. Quindi io vado a introdurre una nuova sorgente, deve rispettare l'emissione, ma l'esistente non deve superare nel complesso l'immissione. I valori di qualità, recupero su questo, sono valori purtroppo disattesi, nel senso che non è mai stato normato nulla per i valori di qualità. I valori di qualità si trovano a metà strada tra l'emissione e l'immissione, però sono un po' figli di nessuno a quel punto lì, perché tanto se devo rispettare l'emissione ho rispettato anche quello di qualità. E io posso rispondere solo del mio, del mio condizionatore, non posso rispondere di tutti gli altri. Il livello di immissione è l'insieme delle emissioni, ma essendo l'emissione inferiore alla qualità, insomma è un po' figlio di nessuno, è stato pensato per un uso forse futuro, ma di certo ad oggi questo valore di qualità, ripeto che però è a metà strada tra emissione e immissione, non è oggetto di nessun limite neanche di programmazione. Per quanto riguarda invece l'asolana, quei 60,5-52,5 è posta in classe quarta, quindi sarebbe 65-55 l'emissione, ma in realtà è ancora più alto il limite, perché per le strade di questo genere, nella relazione tecnica spiegata e anche nelle norme tecniche del NTA, io ho delle fasce di rispetto che sono date da un DPR, un Decreto Presidente della Repubblica, che è il 142, se non ricordo male, dovrebbe essere il 142, che dice che per 100 metri da una strada, perché il principio è questo, le vie di comunicazione, le ferrovie, sulle ferrovie è il 459, il DPR è il 459, mentre sulle strade è il 142, poi ci sono quelli per i porti, però quelli non li ho a memoria, per quanto riguarda le strade e le ferrovie, il principio è che le strade e le ferrovie servono, non possono essere soggette a limiti così stringenti, e pertanto viene dato per legge, intorno alle strade, finché non cambia il decreto, una fascia che si chiama fascia A di 100 metri per lato, per cui si applicano 70 di giorno e 60 di notte, e ulteriori 150 metri, in cui c'è 65 di giorno e 55 di notte. Quindi siamo notevolmente più bassi, perché siamo 60 e mezzo, immaginiamo che anche nell'ora di punta posso raddoppiare il traffico, i decibel sono in scala logaritmica, quindi 60,5 più 60,5 fa 63,5, perché il raddoppio di una sorgente logaritmica è 3 decibel in più, e quindi non arriveremo mai ai 70 della fascia A. Quindi vuol dire che è una strada trafficata, ma con moderazione, cioè non è una strada con elevatissimi flussi di traffico, con flussi di traffico riscontrabili e ragguardevoli, ma non prossimi ai limiti delle fasce A e B del 142. Quindi non si è creata una particolare criticità o campanello non è suonato. Per quanto riguarda Fossacaprara, nella classificazione c'è, abbiamo una zona produttiva a nord in classe 4, classe 3 per una fascia, e il territorio più storico è in fascia 2. C'è anche la presenza di una manifestazione temporanea annuale, che deve essere una festa che c'è, che è indicata con un pallino

rosso, nella zonizzazione acustica troverete un pallino rosso con le manifestazioni temporanee, che sono soggette poi nelle NTA delle loro regolamentazioni. Mi sono perso qualcos'altro? Allora, no, il documento, essendo un piano di programmazione, non ha ovviamente, non prevede conclusioni, nessun piano di classificazione acustica ha delle conclusioni in tal senso, perché ovviamente è considerato un piano che deve restare sul territorio 10-15 anni, 20 anni se siamo fortunati, no? Perché non cambiano le norme, no? Perché non cambiano le DGR regionali. Quindi è ovvio che una conclusione o anche una considerazione oggi, dentro il piano sarebbe... Certo, sono state fatte, però sono state parte del processo che ha portato a decidere se una classe era in terza, in quarta, in quinta, o che tipo di NTA adottare, perché è ovvio che è un... Mi perdonerete, perché questa è una sede ovviamente di questioni politiche ben più pressanti di questa, però è una scelta... Ci sono, ma è una scelta politica, no? Alcuni comuni, ad esempio, che hanno molta movida, hanno regolamenti su pubblici esercizi molto stringenti, altri invece che vogliono un po' tenere o ravvivare hanno regolamenti molto più laschi. Questo è un regolamento che di fatto dice che ciò che c'è non va affatto male, teniamolo così perché c'è una certa ragionevolezza e diamo però strumenti che mancavano nel vecchio piano, perché nel vecchio, prima di alcune di queste, prima di alcune DGR, che davano degli strumenti in più all'amministrazione comunale, diamo degli strumenti per eventualmente aggiustare il tiro nel tempo e contenere o favorire eventuali questioni che si presentano nel tempo.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RUBERTI PIERFRANCESCO: Grazie, geometra. Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Pasotto.

IL CONSIGLIERE PASOTTO PIERLUIGI: Buonasera a tutti e buonasera ai cittadini a casa in ascolto in visione. No, io penso che l'adozione del piano di zonizzazione acustica che è necessariamente conseguente all'approvazione del PGT non fa altro, come diceva giustamente prima il geometra, e come è stato detto in commissione anche dall'architetto Cadenazzi e dall'assessore Leoni, di fotografare una situazione che si è sedimentata ormai, storicamente, a Casalmaggiore. Per cui partiamo da una situazione nella quale un centro, fortunatamente, è stato delimitato da una parte dal Po, che ha limitato fortemente l'espansione a livello edilizio, almeno da quella parte, che però ha la tendenza, ha vissuto dei periodi storici, degli anni 70, degli anni 90, in cui costruire era qualcosa che andava molto forte. E adesso magari ci troviamo con alcune scelte, con sette, ottocento, magari, appartamenti vuoti a Casalmaggiore, a fronte di nuovi insediamenti che tendono ad andare a saturare delle zone che prima non erano contemplate per le zone residenziali, portando rumore. Poi sono le abitudini che portano rumore. Io sono convinto che il piano, il PGT, e anche questo piano di zonizzazione acustica, non possono differire dal fatto che noi abbiamo una problematica cogente, che è appunto l'Asolana. Quella è una fonte di rumore, anche se non raggiunge picchi elevatissimi, è come avere un treno merci in transito 20 e passa ore al giorno. Per cui è un rumore che magari non raggiunge picchi elevatissimi, ma è continuo, persistente. E questo chiaramente è una questione. Per cui sono sicuro di questo. Il PGT e questo piano di zonizzazione, con una tangenziale che potesse dirottare il 30 e passa 34-35%, che è la composizione media giornaliera del traffico pesante ed eccezionale, su un altro tragitto, avrebbe ripercussioni di un tipo nuovo, anche sulla nostra sedimentazione storica a livello di Paese. E avrebbe dei riflessi assolutamente positivi. È chiaro che non ce l'abbiamo e dobbiamo fare con quello che si fa, sperando che sia un'opera che venga realizzata prontamente. Per quanto riguarda le aree produttive, fortunatamente a Casalmaggiore penso che in centro sia rimasta solamente la FIR, che poi, insomma, si è produttiva nelle adiacenze dirette con zone residenziali, e altre, fortunatamente, sono

state dislocate là. E sono magari antecedenti anche a nuovi insediamenti che si sono man mano avvicinati e che hanno reso necessario per diverse attività, posso dire per dove lavoro io, ma penso anche, sono sicuro, per tutte le altre attività, accorgimenti per limitare le emissioni a livello di rumore, durante i cicli produttivi, soprattutto per delle attività che, contrariamente a 30 o 35 anni fa, lavorano di notte a ciclo continuo, mentre una volta c'erano dei periodi durante la giornata, che erano periodi dove anche le attività produttive si fermavano, i tempi cambiano ed è difficile. Il rumore è una questione che ci rivolge, che ci riguardano quotidianamente, assolutamente a partire dai regolamenti condominiali, se pensiamo al nostro piccolo regolamento, anche al regolamento di polizia urbana, dove ci sono gli orari di riposo, e Casalmaggiore, devo dire che vive di rumore attivo e passivo, quello passivo è quello del traffico, dovuto magari anche al fatto che storicamente noi abbiamo il porfido, che come sedime è un particolare tipo di sedime che dal punto di vista del transito porta più rumore rispetto ad altre cose, può portare più rumore rispetto ad altre cose. Ecco, per cui, nell'attesa che si compia la beata speranza di avere la tangenziale, è chiaro che ci si adatta con quello che si ha. Le volevo fare una domanda. Se lei che ha avuto modo di fare una ricognizione su Casalmaggiore, la domanda è duplice. A Casalmaggiore manca un'area dedicata alle feste, attrezzata. La mia domanda è, lei ritiene che sia, che esista una zona nella quale poterla insediare vedendo quella che è la pianta, si è fatta un'idea, ritiene che sia preferibile farne una unica o magari individuare più aree dislocate in varie zone del paese, perché questa è una tematica secondo me rilevante. È vero che noi abbiamo un centro che non è particolarmente rumoroso, perché le attività che lo compongono sono quasi tutte attività che difficilmente organizzano eventi come concerti, o che organizzano eventi come concerti, è abbastanza raro insomma. Però Casalmaggiore è sempre stata una località, mi ricordo anche da bambino, che si è sempre distinta per il numero di sagre cospicue e il numero di feste anche organizzate, che sono quelle che magari possono dare più problemi. Mi interessava avere così, un suo parere su questa situazione.

IL GEOMETRA CERVI: La domanda è splendida, nel senso che in realtà esula un po' la questione acustica, nel senso che in realtà è un tema ben più complesso su cui ho una mia opinione personale, ma che ovviamente può non coincidere, non coinciderà con la testa ognuno di noi. A me piace, allora, è ovvio che una zona per le feste, è ovvio che a nord la zona già individuata per il palazzetto o altro potrebbe già essere una zona abbastanza distante, non dico un po' da tutto, però non calata nel centro, però personalmente l'idea di avere una zona fuori dalla città deputata alle feste è un po' sempre alienante, ma questa è una mia opinione personale, nel senso che poi la popolazione diceva di prendere la macchina, andare là, cioè quello il posto della festa. Invece mi ha sorpreso, e questo sia a Simone che Leoni, quando abbiamo dovuto mettere i puntini delle sagre e delle feste, quindi si collega a quello che hai detto, cioè la diffusione, la presenza di così tanti elementi che sono anche un elemento dissociativo, e qua non c'è più l'acustico, queste sono considerazioni mie. Però domani mattina alle 6 devo essere in una località di Bergamo per fare delle misure per una questione. Domani io mi faccio tutta una spazzolata tra Bergamo e Milano, poi pomeriggio finito. Però vedere la vitalità di paesi come i nostri, in realtà, i nostri intendo del territorio cremonese, ma ci mettono anche il Mantovano, il Pavese, la Bassa e la parte della fascia interna milanese, non c'è paragone, nel senso che la mia opinione è che la socialità, il tessuto sociale, l'attenzione delle persone, con tante piccole parti vitali disseminate sul territorio comunale, raggiungibili anche a piedi, è impagabile. Cioè il grande centro messo là è una roba... tanto ci devo andare in macchina o non ci vado? E poi ci devo andare in macchina e lì milioni di problemi, il parcheggio... Quindi la mia opinione è questa, ma è un'opinione non da tecnico acustico. È ovvio che se devo fare il grande

colpo allora sì, ce lo dovrò, però c'è già forse la zona nord dove c'è il palazzetto, forse già quella dei campi sportivi, c'è già in qualche modo... è vero che c'è la scuola, però la scuola è attiva di giorno, non di sera. Penso di essere un po' uscito dai temi, però la risposta è questa.

IL CONSIGLIERE PASOTTO PIERLUIGI: Un'altra curiosità, posso Presidente?

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RUBERTI PIERFRANCESCO: Voleva...

IL CONSIGLIERE PASOTTO PIERLUIGI: No, no, ma finisco solamente una cosa. Lei appunto che si confronta con varie realtà, varie amministrazioni, c'è una disputa tra i cittadini, anche per quello che riguarda gli orari di deroga.

IL GEOMETRA CERVI: No, no, li abbiamo normati molto bene questi, invece.

IL CONSIGLIERE PASOTTO PIERLUIGI: Ecco. Lei quale ritiene che sia l'orario di deroga?

IL GEOMETRA CERVI: Allora, a me è piaciuto molto il sistema...

IL CONSIGLIERE PASOTTO PIERLUIGI: A meno che quello che lei incontra più diffusamente...

IL GEOMETRA CERVI: A me è piaciuto molto... è ovvio che va messo sempre di luogo in luogo. Ad esempio se io occupo la piazza, la piazza ho tante persone in centro, quindi devo pensare che devo perdere un po', nel senso che secondo me non dovrei andare oltre mezzanotte con la musica, con la parte impattante, ma faccio il parallelo con la fiera di Cremona che dura quasi un mese, a 11 e mezza spengono la musica, a mezzanotte è finita. È vero che potrei andare avanti fino alle due, è ovvio, anche dal punto di vista economico farebbe comodo due ore in più, però devo mettere insieme tante cose. Un altro esempio è quello che è successo sempre a Cremona in Piazza della Pace, c'è stato un accordo tra... una cosa raccontata così, sembra fantascienza, però in realtà ha funzionato benissimo e ovviamente probabilmente verrà smantellata dopo anni di funzionamento. Cioè è un accordo tra i pubblici esercizi, i gestori dei pubblici esercizi e l'amministratore comunale dicendo va bene diamo un po' di deroga, però tu mi garantisci che davvero a 11 e mezza stacchi la musica, a mezzanotte sgomberi e le aree esterne non sono più fruibili oltre una certa ora. Questo è un accordo che è ovvio che limita un po' l'attività dei pubblici esercizi, ma al tempo stesso gli fa fare qualcosa che non potrebbero fare perché vanno un po' in deroga. Però il cittadino dice vabbè guarda, sopporto fino alle 11 e mezza, però solo fino 11 e mezza. Poi piuttosto di dire tanto se ho 10 pubblici esercizi è mio è tuo, alla fine non si sa più di chi è l'avventore. Cioè ho tre scontrini sotto quei tre posti lì. Quindi a mio avviso un orario, se sono in centro, è un orario che tra le 11 e mezza e mezzanotte è un orario, in mia opinione personale, adeguato, da un certo punto di vista. Dipende da che tipo di festa è, se è una festa molto sentita dalla popolazione o è una roba che si è andata lì perché andava lì, però magari non è molto sentita, allora la limito un po' di più. Se mi sposto all'esterno posso pensare di fare qualcosa oltre, non andrei mai oltre l'una per certi versi. Poi magari la festa o l'attività può continuare anche fino un certo orario, ma senza musica e comunque con un controllo di un certo tipo. Grazie.

IL RESPONSABILE SETT. URBANISTICA ARCH. CADENAZZI SIMONE: No, volevo solo, rispetto alle osservazioni di Pasotto, alcune specifiche tecniche. Per quanto riguarda il regolamento di polizia urbana, quando avremo approvato definitivamente la zonizzazione modificheremo anche, abbiamo già preparato la modifica ai tre articoli che ci sono nel polizia urbana, perché esso non essendo vigente, vige ancora quello. Quindi quello lo sistemeremo calibrandolo. Ed è connesso al secondo punto sui locali o comunque, diciamo, pubblico spettacolo oppure locali di

somministrazione. Abbiamo, tra amministrazioni locali, io e Ago, esperti di locali, abbiamo cercato di mediare questo discorso collegandomi al terzo punto, che è più sociologico, non è un pippone, però il concetto di glocalismo, cioè di creare, mantenere questo policentrismo rispetto a un monocentrico che magari a Cremona paghiamo anche come scotto, perché c'è la parte del coloniale, per intenderci, dove fanno le feste, c'era la fiera, e è sempre un po' impattante anche dal punto di vista viabilistico, fare, concentrare, perché non sono gli eventi, diventano... E mi lego anche al fatto sull'eventuale richiesta di identificare un'area per le feste. Io tecnicamente lo sconsiglierei per un motivo, perché dal decreto Gabrielli in poi, identificare un'area che definiamo per le feste, che pianifichiamo con tutti i requisiti che purtroppo in Italia cambiano da mattina a sera da evento a evento che succede, quindi andiamo ad aggiornare la norma, rischieremmo magari anche come amministrazione di fare degli investimenti su un luogo che l'anno dopo non sarà più un luogo. E poi dopo l'eventuale, non più è posto perché è successo qualcos'altro che ha... Quindi oltre all'aspetto sociale e sociologico di mantenere un policentrismo anche di feste, di tradizioni, ci sarebbe anche un rischio di ogni volta correre dietro fisicamente su un luogo pubblico su cui bisogna mettere soldi, pianificazione ogni anno. Quindi come amministrazione, come tecnico lo sconsiglierei adesso, poi si vedrà. E poi anche a maggior ragione perché in questi anni abbiamo lavorato con le singole feste, come sapete, presumo, in ogni festa che ormai è codificata sono talmente regimentati, hanno talmente rispettato e adeguato le loro strutture per cui vanno via anche belli lisci a far la festa senza aver più problemi di organizzazione perché ormai è parametrata e codificata, quindi anche per loro sarebbe anche un attimino magari per perdere quella plusvalenza che hanno ottenuto organizzandosi. Quindi la scelta di un posto solo tecnicamente la sconsiglierei, non un posto unico.

IL GEOMETRA CERVI: Sì devo dire che, per riagganciarmi a questo perché poi me ne ero un po' scordato di questa cosa però, questa è veramente la prima volta che mi ritrovo con una prassi, che poi abbiamo cercato di codificare dentro le NTA, sulle feste così proprio entrate nel DNA, nel senso che chi fa la festa sa cosa deve fare, sa quali sono i paletti e non bisogna più andare a imporgli. Ma anche questo è una grande risorsa nel senso che è anche brutto quando faccio la festa e c'è vicino la polizia locale che dice questo non si può, questo non si può, questo non si può, e lì no, diventa complicato. Quindi in realtà questo patrimonio che si è creato, non so qual è il motivo, certamente un tessuto sociale di questo comune come di molti altri è ancora sano, pur nelle difficoltà che conosciamo tutti, questa cosa qua ha dato un frutto che io fossi in voi terrei proprio un prezioso scrigno proprio, perché è difficile ricrearlo oggi.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RUBERTI PIERFRANCESCO Prego consigliere.

IL CONSIGLIERE PASOTTO PIERLUIGI: Sì grazie presidente. No, volevo chiarire meglio all'architetto. Io per un'area fissa intendevo, ovviamente la legge Gabrielli ha imposto, il decreto Gabriele ha imposto, delle misure molto più stringenti, le vie di fuga, piuttosto che i blocchi all'entrata, una selezione, un rallentamento, cioè c'è tutta una normativa sulla sicurezza che dopo quello che è successo a Piazza San Carlo, insomma, è chiaramente diventata veramente stringente, veramente difficile. No, no, io alludevo a un'area dove potevano venire affrontate tutte le altre difficoltà che incontra uno che magari può essere esattamente, per esempio avere una colonnina del gas a cui attaccarsi, una colonia dell'elettricità, piuttosto che alcune, all'illuminazione che possa concorrere ad illuminare l'area. È chiaro che in quelle aree non si possono fare concerti, cioè i concerti, parlo concerti impegnativi, come diceva giustamente prima, perché chiaramente quelli addirittura hanno una protezione, addirittura hanno una procedura ancora più stringente di quella di

Gabrielli, perché ci sono delle norme veramente, anche sul fatto solamente di vendere i biglietti o cose del genere. Mi riferivo proprio a un'area attrezzata, che poteva essere un'area feste, ma non necessariamente area sagra, ma anche un'area nella quale magari qualcuno ci va a fare il compleanno, piuttosto che a festeggiare qualcuno, qualcosa a livello familiare, piuttosto che andare in una parte privata. Era solamente questo, era riferito alla parte tecnica, non legata più strettamente alla sicurezza, ma all'impiantismo.

IL RESPONSABILE SETT. URBANISTICA CADENAZZI SIMONE: Allora, da tecnico considera ancor di più, piuttosto facciamo un parco con le due colonnine, non risulta area, così non ti vai a impelagare, quando vuoi fare la festa ti attacchi, cioè non codifichiamola come area feste, perché se no è quello, la stessa cosa, vuol dire un'area che abbia un minimo di attrezzatura dal punto di vista dei sottoservizi.

IL CONSIGLIERE PASOTTO PIERLUIGI: Esattamente.

IL RESPONSABILE SETT. URBANISTICA CADENAZZI SIMONE: E non è un'area feste perché se no...

IL CONSIGLIERE PASOTTO PIERLUIGI: Mi ero spiegato male io.

IL RESPONSABILE SETT. URBANISTICA CADENAZZI SIMONE: Ok, no ma anche io, tutte e due, ci hanno capito tutte e due.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RUBERTI PIERFRANCESCO Grazie architetto, prego Sindaco.

IL SINDACO BONGIOVANNI FILIPPO: Sì, per riprendere quanto diceva il consigliere Pasotto sull'area feste, in realtà negli anni 2000 era stata pensata, perché il parco di via Corsica nasceva con quell'idea che doveva ospitare spettacoli, feste, cucine, sagre, eccetera, perché c'era la cucina, c'era l'anfiteatro, quindi potevano fare lo spettacolo. L'area in mezzo era destinata a circhi, spettacoli viaggianti, eccetera. Il problema è che i vicini hanno fatto causa dieci minuti dopo che l'area feste è stata fatta, anche perché c'erano delle distanze non regolamentari ed è stato il sottoscritto, con una causa sostanzialmente persa, a dover transare e sistemare le cose in modo che poi qualche festa ancora la si è fatta, però purtroppo c'erano molte limitazioni e la cucina non è mai stata utilizzabile, anche perché l'emissione era addirittura nel confine che andava proprio direttamente nella casa di quello che abitava lì. Quindi le cose erano state pensate, peccato che sono state fatte un po' male.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RUBERTI PIERFRANCESCO: Grazie Sindaco. Prego, consigliere Piccinelli.

IL CONSIGLIERE PICCINELLI ANNAMARIA: Ho lasciato spazio un po' agli interventi, ma vorrei ritornare un attimo su un aspetto, quello del punto di osservazione 3, appunto l'Asolana. Come avevo accennato, vedo che le misurazioni sono state fatte sostanzialmente alle 10. Chiedo, il criterio di misurazione... eccolo qua. Il criterio di misurazione: quindi voi avete questo 60,5. È di quell'ora lì che avete misurato, oppure, e mi sembra di capire così dal grafico che leggo, oppure è una media giornaliera? Perché, ecco allora mi chiedo, perché quell'ora lì, che come ritorno a dire è un'ora di picco verso il basso, rispetto alle ore di punta, perché non una, eventualmente, non una media giornaliera, visto che vedo nei valori di attenzione, che in questo caso sarebbero 65, si riferiscono a 16 ore. Quindi, se non leggo male la tabella, si riferiscono a 16 ore. E quindi mi chiedo perché non è stata fatta eventualmente una misurazione, se le mie premesse sono giuste, più

prolungata e non solo di un'ora. Ecco, quindi chiedo i criteri di misurazione e le ragioni rispetto appunto alla tabella che c'è a pagina 15.

IL GEOMETRA CERVI: Grazie. Sì, allora, l'orario... diciamo che l'orario scelto, se guarda, è di due ore però. Durata 2.01. Quindi diciamo, abbiamo preso tra le 10 a mezzogiorno, che è un orario in cui... tipicamente i picchi di traffico sono due, no? Uno è quello intorno all'ora di pranzo, che è questo, e gli studi del traffico fanno vedere una specie di corna. Questo e poi quello intorno alle 18 alle 19, che sono gli orari di rientro e soprattutto il venerdì, quello di accesso ai centri commerciali. *(PICCINELLI PARLA FUORI MICROFONO ndr)* Però diciamo che, diciamo, con 60,5 su un limite di 70, dato la fascia, non ha destato particolare attenzione. La questione è molto semplice. È ovvio che la norma non dice quanti punti di misura devo fare. In realtà non dice neanche che devo fare delle misure, però servono a me per capire di cosa stiamo parlando. Servono a me per capire se una zona preferisco metterla in tre o in quattro per una serie di motivazioni. Due ore di misura sono un tempo abbastanza lungo. La misura come viene fatta? C'è uno strumento che è un fonometro, uno specifico, un Bruelentkir 2250, che è certificato per avere le caratteristiche per fare queste misurazioni. Però deve essere presidiato. È ovvio che due ore di misura sono due ore in cui uno... Cioè, se mettete insieme tutte le misure fatte, sono tante ore di misura sul territorio comunale. Questo ha, ovviamente, è in linea più o meno con la quantità di misura che facciamo sui comuni, se facciamo un rapporto abitanti, estensione territorio, insomma, più o meno è questo. E' ovvio anche per contenere i costi, perché l'ideale sarebbe fare giorni e giorni di misura, settimane di misura, ma poi questo avrebbe... Il costo del piano di classificazione acustica sarebbe enorme, no? Perché 1) il personale che deve fare le misure, 2) poi lo sviluppo di tutte le misure. In alcuni casi si fanno misure con stazioni fisse di 24 ore, ma quando ho necessità di andare a interpretare dei dati che sono prossimi ai limiti. Vedo questo 60,5, ripeto, anche dovesse raddoppiare rispetto a quest'ora il flusso di traffico, mi darebbe al massimo... Vuol dire che invece che 100 auto ogni 10 minuti ne ho 200, no? Una quantità enorme. Non potrebbe andare se non a 63,5. Quindi non era un valore di rispetto. Non era un valore tale per cui si è ritenuto necessario fare un forte approfondimento con ulteriori misure.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RUBERTI PIERFRANCESCO Grazie, geometra. Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Pasotto.

IL CONSIGLIERE PASOTTO PIERLUIGI: No, volevo dire una cosa al Sindaco. Guardi, non entro... Lei come ha detto giustamente è roba di 25 anni fa e quella cosa lì. 2000 forse anche prima. Forse anche prima. Non entro nel merito. Però io non sono d'accordo sul fatto che... Cioè, è chiaro che i cittadini si possono lamentare se vengono fatti dei concerti. Ma se ci si attiene a degli orari che sono congrui, normati e controllati, parlo di emissioni acustiche, io non penso che sia giusto vincolare un paese perché qualcuno si lamenta. Perché altrimenti apriamo un fronte che non finisce più. Allora chi ha la casa nella prospicienza di una scuola che quando torna in pausa pranzo non trova il parcheggio, cosa fa? Chiudiamo la scuola, la spostiamo. Allora quello che ha la strada quando portano il percorso casa-scuola è uno dei più critici. Quando c'è l'uscita dal lavoro. Quando imbocca la via Repubblica. Quando c'è il mercato il sabato, chi abita in centro non parcheggia, chiaramente dalle 5 e mezza alle 6 del mattino ci sono giustamente gli ambulanti che vengono, aprono le loro attività e poi esercitano il loro lavoro. Io penso che ci debbano essere magari normati, controllati come emissioni, ma anche degli interessi superiori che non possano essere vincolati al fastidio di qualche cittadino. Sarò... non voglio passare per antidemocratico, però secondo me

questo lo insegnano anche esperienze vicine e che secondo me è una tradizione che non dobbiamo perdere. Perché il silenzio va bene, ma alla fine rischia di diventare veramente un modo di pensare, un modo di ragionare e conduce anche... In stati d'animo non eccezionali. Insomma, d'estate secondo me emissioni sonore controllate e in orari giusti, secondo me ci stanno. Per cui, non so cosa fosse successo allora e i motivi scatenanti per cui, so che abbiamo resistito in causa, non so se ci sia una cosa che ci condanna l'abbattimento, ma questo non lo so. C'è... Allora farò richiesta di accesso agli atti perché non l'ho mai vista. No, ma l'ho detto, non l'ho mai vista sinceramente. E quindi, però, io... Non è su questo che sono intervenuto...

IL SINDACO BONGIOVANNI FILIPPO: Non era la distanza regolamentare, quello era...

IL CONSIGLIERE PASOTTO PIERLUIGI: Ah, no, va bene, allora magari si poteva arretrare, piuttosto che abbattere. Però, non lo so, ma non lo so, eh, magari glielo chiedo così li leggo anch'io per le mie volte. Però, stare in scacco non mi pare una cosa giusta.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RUBERTI PIERFRANCESCO: Grazie, consigliere Pasotto.

IL GEOMETRA CERVI Posso... su questo, per una precisazione, però attenzione, questo è un piano di classificazione acustica. Perché poi ogni singolo cittadino ha diritto di tutelarsi. Cioè, quindi noi possiamo dire che, come dire, le emissioni non devono superare 60 DB, classe terza, ma nel momento in cui poi la festa, l'elemento, seppur in deroga, li supera, poi non preclude l'azione legale, quindi lì poi l'amministrazione comunale sarebbe soccombente da questo punto di vista. Quindi anche andare a inserire... Quella zona l'ho vista perché mi aveva incuriosito, perché con la presenza di quell'anfiteatro avevamo parlato. Eh sì, diciamo, quella era forse una delle peggiori possibili, proprio buttata lì dentro, individuata in mezzo alle case, questo non era...

IL CONSIGLIERE PASOTTO PIERLUIGI: No, no, si parla di questioni normate e controllate, però come emissioni sonore...

IL GEOMETRA CERVI: Eh sì, sì, però...

IL CONSIGLIERE PASOTTO PIERLUIGI: No, no, intendo dire, cioè, perché allora se...

IL GEOMETRA CERVI Cioè, poi l'amministrazione può decidere di farci fare tutte le feste che vuole, ma tanto al primo contenzioso finisce lì.

IL CONSIGLIERE PASOTTO PIERLUIGI: Se il bar sotto fa karaoke, a me dà fastidio, allora chiami i carabinieri e...

IL GEOMETRA CERVI: Se è dentro i limiti normati... Se è dentro i limiti e fa quello che deve fare...

IL CONSIGLIERE PASOTTO PIERLUIGI: Sì, se è dentro i limiti e fa quello che deve fare... Esatto, cioè poi... Tutti i permessi in regola...

IL GEOMETRA CERVI: Si entra poi dopo in un delicatissimo... Questione, che mi dà fastidio, non fastidio, è una norma nuova, che potrebbe darmi fastidio, ma è una norma nuova.

IL SINDACO BONGIOVANNI FILIPPO: Allora, io in questi dieci anni ho un'esperienza, quindi mi ritrovo con tutto quello che avete detto, perché d'inverno ho chi mi sollecita su Via Verdi, Via Trento, perché ci sono i pullman e lì eravamo intervenuti, riuscendo a portare i pullman che non sostassero, perché il pullman alle sei già è acceso e aspetta la gente perché si deve scaldare e quindi

era sotto le case in Via Trento e quindi adesso sono in Via Matteotti e tra poco risolveremo la questione anche lì, andando proprio di fronte alla stazione. Però... Ho quelli che si lamentano perché ci sono troppi davanti alle scuole, tra Via Adua, sempre Via Verdi, eccetera... Dovresti mandare i vigili in Via Verdi alle 13, peccato che sono su tutte le altre scuole e il Polo Romani non è una scuola che noi riusciamo a seguire, perché senno scopriamo le altre, abbiamo dei limiti fisici. Abbiamo d'estate tutti i concerti che ci sono, tutte le sagre che ci sono, Quattrocasse che fa due serate all'anno un po' più lunghe, ho quello che mi viene a dire... Ah, sono andati avanti fino alle 01.30 alle 2:00, non potrebbe... Una volta all'anno gli do la deroga alle 1:30 perché c'è quel concerto lì, lo sappiamo, puoi sopportare una notte, e però c'è quello che regolarmente viene. Quindi ho tutta una serie, il locale "La Baia", l'avete vissuto anche con la vostra amministrazione, c'era stato l'intervento del difensore civico, eccetera... Insomma, fino al 2015-2016 ci sono stati problemi, poi si è trovato, come sempre, un temperamento di interessi. Fai concerti con dei limiti, smetti un po' prima di... e lo sai bene che se poi sbagli, la volta dopo non ti posso più dare la deroga, perché hai violato un patto che avevamo fatto e il cittadino, giustamente, poi, quando l'hai violato è venuto a lamentarsi. Io sono 10 anni che con queste cose qua ho a che fare e spero di essere riuscito a temperare abbastanza gli interessi, se poi ci sarà sempre quello che non è contento su quella cosa. Per quanto riguarda, invece, il piano di zonizzazione acustica sulle strade, c'è fondamentalmente la norma che gli detta che l'Asolana e la Castelnovese sono in classe 4, perché sono strade statali e quindi quelle vanno lì. Ci sono le scuole dentro? Sì. Però tipo Vicomosciano, quando abbiamo fatto le nuove aule, che tra l'altro sono proprio prospicienti la strada, le abbiamo fatte con materiale e vetri molto fonoassorbenti, per cui all'interno delle classi tu non senti il traffico che passa fuori. E anche quando abbiamo cambiato a Vicobellignano, abbastanza recentemente, 3-4 anni fa, tutte le finestre, assicuro che a Vicomosciano o passa proprio un mezzo che sente chiunque, ma sono assolutamente silenziose. Le scuole medie erano state cambiate a suo tempo. C'è un po' il problema della palestra, ma al massimo ci stai un paio d'ore. Quindi tutto sommato ci sono delle misure che tu puoi prendere, perché spostare una scuola è un po' diverso, è un investimento che è un po' diverso da mettere delle misure come finestre fonoassorbenti e quant'altro. E quindi si cerca in quel modo lì. E quindi anche qui c'è un temperamento di interessi tra la normativa, tra i rumori che sono inevitabili e tra dove sono posizionate storicamente le scuole. Credo che quando abbiamo la possibilità di intervenire ci stiamo attenti a questi aspetti e penso che in questi anni abbiamo fatto anche abbastanza bene.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RUBERTI PIERFRANCESCO Grazie Sindaco. Ci sono altri interventi? Nessuno? Pongo in votazione variante generale al piano di classificazione acustica del territorio comunale. Voti favorevoli? 11. Voti contrari? Nessuno. Astenuti? 6. Voto per l'immediata eseguibilità. Voti favorevoli? 11. Voti contrari? Nessuno. Astenuti? 6. Il Consiglio approva.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- La legge 26 ottobre 1995, n. 447, Legge quadro sull'inquinamento acustico ha stabilito i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e abitativo dall'inquinamento acustico ed ha indicato le modalità di applicazione della classificazione acustica;
- La legge regionale 10 agosto 2001, n. 13, Norme in materia di inquinamento acustico detta norme per la salvaguardia del benessere delle persone rispetto all'inquinamento acustico, prescrive l'adozione di misure di prevenzione, persegue la riduzione della rumorosità ed il risanamento ambientale, promuove iniziative di educazione ed informazione e precisa le procedure di approvazione della classificazione acustica; in particolare viene istituito l'obbligo per i Comuni di provvedere a suddividere il proprio territorio in zone acustiche omogenee, così come individuate nella tabella A allegata al D.P.C.M. del 14/11/1997 "Determinazioni dei valori limite delle sorgenti sonore";

DATO ATTO che il Comune di Casalmaggiore è dotato del Piano di zonizzazione acustica previsto dall'art. 6 della Legge Quadro 26 ottobre 1995, n. 447 e Legge Regionale n. 13 del 10.08.2001, approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 19 del 25.02.2005;

CONSIDERATO che il Comune di Casalmaggiore è dotato di Variante Generale al Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) definitivamente approvata con delibera di Consiglio Comunale n. 30 in data 18.05.2023 e divenuta efficace mediante pubblicazione dell'avviso di avvenuta approvazione sul B.U.R.L. Serie Avvisi e Concorsi n. 39 del 27.09.2023;

RICHIAMATO l'art. 4, comma 2, della Legge Regionale 10 agosto 2001 n. 13 "Norme in materia di inquinamento acustico" in cui è specificato che "Nel caso in cui il comune provveda all'adozione del piano regolatore generale, di sue varianti o di piani attuativi dello stesso, ne assicura, entro dodici mesi dall'adozione, la coerenza con la classificazione acustica in vigore.";

CONSIDERATO che Piano di classificazione acustica comunale, persegue l'obiettivo principale della revisione, di carattere sostanziale, dello strumento vigente e si configura come opportunità per coerenza lo strumento urbanistico comunale e le previsioni in esso contenute con la situazione acustica aggiornata dell'intero territorio comunale, prendendo in considerazione non solo le prescrizioni e le osservazioni che sono contenute nei pareri degli Enti competenti preposti alla prevenzione degli inquinanti di natura fisica, ma cercando di corrispondere, contestualmente, agli obiettivi dell'Amministrazione di tutela della salute dei cittadini e della qualità acustica dell'ambiente urbano, attraverso una disamina completa della situazione acustica esistente sull'intera area comunale, addivenendo così ad una proposta progettuale coerente ed organica con gli obiettivi assunti e le criticità emerse da una approfondita analisi delle condizioni acustiche comunali (con particolare attenzione a tutte le condizioni di confine con i comuni contermini);

PRESO ATTO che:

- Il Comune di Casalmaggiore ha affidato apposito incarico allo Studio Cervi e Associati s.r.l. con studio a Cremona, Via G. Aselli n. 8;

- I professionisti incaricati hanno consegnato la proposta di Piano di classificazione acustica del territorio comunale in data 23.11.2023 con prot. 25612 che si compone dei seguenti allegati, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione:
 - 0: Elenco elaborati e copertina cartella
 - 1: Relazione Tecnica
 - 2a: Inquadramento territoriale: ovest scala 1:10.000
 - 2b: Inquadramento territoriale: est scala 1:10.000
 - 3a: Stato di fatto del territorio: ovest scala 1:10.000
 - 3b: Stato di fatto del territorio: est scala 1:10.000
 - 4: Piano di Governo del Territorio: Piano delle Regole Tipologie insediative ed attuative generali scala 1:20.000
 - 5: Localizzazione dei rilievi acustici effettuati scala 1:10.000
 - 6a: Azzonamento acustico del territorio: ovest scala 1:10.000
 - 6b: Azzonamento acustico del territorio: est scala 1:10.000
 - 7a: Azzonamento acustico capoluogo: nord scala 1:2.000
 - 7b: Azzonamento acustico capoluogo: sud scala 1:2.000
 - 7c: Azzonamento acustico capoluogo: est scala 1:2.000
 - 7d: Azzonamento acustico - Agoiolo scala 1:2.000
 - 7e: Azzonamento acustico - Vicobellignano, Vicoboneghisio scala 1:2.000
 - 7f: Azzonamento acustico - Camminata, Cappella scala 1:2.000
 - 7g: Azzonamento acustico - La Fontana, Motta San fermo scala 1:2.000
 - 7h: Azzonamento acustico - Vicomoscano scala 1:2.000
 - 7i: Azzonamento acustico - Fossacaprara scala 1:2.000
 - 7l: Azzonamento acustico - Roncadello scala 1:2.000
 - 7m: Azzonamento acustico - Casalbellotto scala 1:2.000
 - 7n: Azzonamento acustico - Quattrocasse scala 1:2.000
 - 8: Norme tecniche di attuazione

RITENUTA la proposta di aggiornamento del piano di classificazione acustica del territorio comunale conforme alle esigenze urbanistiche ed edilizie di questo Comune, pertanto meritevole di adozione;

TENUTO CONTO che in data 12.12.2023 la documentazione costituente il Piano di classificazione acustica comunale è stata oggetto di valutazione favorevole da parte della Commissione Urbanistica Comunale;

DATO ATTO che il Piano di classificazione acustica integra la documentazione tecnica del Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) e costituisce uno strumento flessibile, destinato a modificarsi e adattarsi in base allo sviluppo della realtà locale;

ACQUISITO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Responsabile del Settore Urbanistica, ai sensi dell'art.49 del D.Lgs. n.267/2000.

RICHIAMATE le principali normative di riferimento e le linee guida regionali:

- Legge n. 447 del 26.10.1995 “Legge quadro sull’inquinamento acustico” (G.U. 30.10.1995);
- L.R. (Lombardia) 13 del 10.08.2001 “Norme in materia di inquinamento acustico” (B.U.R.L. 13.08.2001);
- D.M. 18.12.1975 “Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica, ivi compresi gli indici di funzionalità didattica, edilizia ed urbanistica, da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica.”;

- D.P.C.M. 01.03.1991 “Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell’ambiente esterno”;
- Legge n. 23 del 11.01.1996 “Norme per l’edilizia scolastica”;
- D.P.C.M. 14.11.1997 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”;
- Decreto 16.03.1998 “Tecniche di rilevamento e misurazione dell’inquinamento acustico”;
- D.P.C.M. 31.03.1998 “Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l’esercizio dell’attività di tecnico competente in acustica”;
- D.P.R. 18.11.1998 “Regolamento recante norme di esecuzione dell’articolo 11 della legge 26 ottobre 1995 n. 447 in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario”;
- D.M. 03.12.1999 “Procedure antirumore e zone di rispetto negli aeroporti”;
- D.M. 29.11.2000 “Criteri per la predisposizione, da parte delle società e degli enti gestori dei servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore”;
- D.G.R. (Lombardia) VII/8313 del 08.03.2002 “Modalità e criteri di redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e di valutazione previsionale del clima acustico”;
- D.G.R. (Lombardia) VII/9776 del 12.07.2002 “Criteri tecnici per la predisposizione della classificazione acustica del territorio comunale”;
- D.G.R. (Lombardia) VIII/11349 contenente “Criteri tecnici di dettaglio per la redazione della classificazione acustica del territorio comunale (L. 13/01) – Integrazione della DGR 12.07.2002, n. VII/9776”;
- D.P.R. n. 142 del 30.03.2004 “Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell’inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare”;

VISTO l’art. 42 del TUEL di cui al D. Lgs. 18/8/2000, n. 267;

VISTO lo statuto Comunale;

SENTITI gli interventi e le dichiarazioni di voto da parte dei seguenti Consiglieri Comunali:

CON VOTI favorevoli n. 11 (Bongiovanni Filippo, Poli Marco, Abelli Martina, Seghezzi Gianpietro, Sartori Mauro, Ruberti Pierfrancesco, Carena Pamela, Gerevini Marco, Piazza Igor, Adorni Roberto, Parri Mara) contrari n.0 ed astenuti n. 6 (Pasotto Pierluigi, Mozzi Valentina, Daina Mario, Piccinelli Annamaria, Vappina Fabrizio, Fomiatti Gabriel), espressi palesemente e per alzata di mano;

DELIBERA

1. di adottare, per gli effetti di quanto disposto dall’art. 3, comma 5 della L.R. 13/2001 ed ai sensi dell’art. 3, comma 1, della suddetta norma regionale, il Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale, redatto dallo Studio Cervi e Associati s.r.l., con studio in Cremona, Via G. Aselli n. 8, agli atti del protocollo n. 25612, in data 23.11.2023, ai sensi del D.P.C.M. 1 marzo 1991, della Legge Quadro di riferimento Nazionale n. 447/95 e della Legge Regionale 10 agosto 2001, n. 13, in variante generale al vigente approvato con deliberazione del C.C. n. 19 del 25.02.2005, e che è composto dai seguenti allegati, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione:
 - 0: Elenco elaborati e copertina cartella
 - 1: Relazione Tecnica
 - 2a: Inquadramento territoriale: ovest scala 1:10.000
 - 2b: Inquadramento territoriale: est scala 1:10.000

- 3a: Stato di fatto del territorio: ovest scala 1:10.000
 - 3b: Stato di fatto del territorio: est scala 1:10.000
 - 4: Piano di Governo del Territorio: Piano delle Regole Tipologie insediative ed attuative generali scala 1:20.000
 - 5: Localizzazione dei rilievi acustici effettuati scala 1:10.000
 - 6a: Azzonamento acustico del territorio: ovest scala 1:10.000
 - 6b: Azzonamento acustico del territorio: est scala 1:10.000
 - 7a: Azzonamento acustico capoluogo: nord scala 1:2.000
 - 7b: Azzonamento acustico capoluogo: sud scala 1:2.000
 - 7c: Azzonamento acustico capoluogo: est scala 1:2.000
 - 7d: Azzonamento acustico - Agoiolo scala 1:2.000
 - 7e: Azzonamento acustico - Vicobellignano, Vicoboneghisio scala 1:2.000
 - 7f: Azzonamento acustico - Camminata, Cappella scala 1:2.000
 - 7g: Azzonamento acustico - La Fontana, Motta San fermo scala 1:2.000
 - 7h: Azzonamento acustico - Vicomoscano scala 1:2.000
 - 7i: Azzonamento acustico - Fossacaprara scala 1:2.000
 - 7l: Azzonamento acustico - Roncadello scala 1:2.000
 - 7m: Azzonamento acustico - Casalbellotto scala 1:2.000
 - 7n: Azzonamento acustico - Quattrocasse scala 1:2.000
 - 8: Norme tecniche di attuazione
2. di disporre i seguenti adempimenti, previsti dall'art. 3 della L.R. 13/2001:
- Annuncio sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia dell'adozione del Piano di Classificazione Acustica;
 - Pubblicazione della delibera di adozione degli elaborati all'albo pretorio per trenta giorni consecutivi a partire dalla data di annuncio sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;
 - Contestualmente alla pubblicazione all'Albo Pretorio della deliberazione, trasmissione della stessa all'ARPA Lombardia ed ai Comuni confinanti, per l'espressione del parere, da rendersi entro sessanta giorni dalla relativa richiesta;
 - Presentazione di eventuali osservazioni entro trenta giorni dalla scadenza della pubblicazione;
 - Successiva approvazione della classificazione acustica, scaduti i termini per le osservazioni, con il recepimento e le eventuali contro deduzioni sulle stesse;
 - Entro trenta giorni dalla approvazione definitiva pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione;
3. di incaricare il Responsabile del Settore Urbanistica del Comune di porre in essere tutti i necessari adempimenti, prescritti dalla normativa in materia, al fine della pubblicazione, deposito e trasmissione agli Enti competenti per addivenire alla definitiva approvazione del Piano di Classificazione Acustica;
4. di dare atto che gli atti del Piano di Classificazione Acustica, oggetto della presente, saranno pubblicati sul sito internet istituzionale e nella sezione "Amministrazione Trasparente" – "Pianificazione e governo del Territorio";

CON VOTI favorevoli n. 11 (Bongiovanni Filippo, Poli Marco, Abelli Martina, Seghezzi Gianpietro, Sartori Mauro, Ruberti Pierfrancesco, Carena Pamela, Gerevini Marco, Piazza Igor, Adorni Roberto, Parri Mara) contrari n.0 ed astenuti n. 6 (Pasotto Pierluigi, Mozzi Valentina, Daina Mario, Piccinelli Annamaria, Vappina Fabrizio, Fomiatti Gabriel), espressi palesemente e per alzata di mano;

DELIBERA

5. dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile e ciò ai sensi dell'art.134, 4' comma del D. Lgs. n.267 del 18.08.20000.

Il presente verbale viene letto approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
Pierfrancesco Ruberti

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Sabina Candela

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).